

Ciao

Come state? Io sto bene. Vi scrivo questa email con il grande desiderio di raccontarvi la mia esperienza della visita delle missioni del PIME.

Sono arrivato in Guinea-Bissau il 2 agosto. Appena arrivato qui, ho iniziato a prendere lezioni di Kriol: la lingua parlata da tutto il popolo della Guinea-Bissau. Dopo aver frequentato le lezioni per un mese, ho iniziato a visitare alcune parrocchie del PIME. Questo Istituto ha fatto molte cose e continua a farne per diffondere il Vangelo di Gesù Cristo. Alla fine di questo mese, al rientro da questa prima visita tornerò a Bissau per essere pronto per fare un'altra visita nel Sud della Guinea.

Durante il mese di settembre sono stato nella parrocchia di Bubaque: è un'isola della Guinea-Bissau.

Domenica 16 settembre, sono andato in un'altra isola, chiamata



Orango, dove sta sorgendo una piccola chiesa: solo 6 famiglie sono state battezzate e altre persone partecipano alla Messa ogni domenica. Anche se gli altri non sono battezzati, prendono parte

alla Messa con un grande desiderio di lodare Dio, perché credono che Dio esista e Lo adorano con grande rispetto.

La vita è difficile in Guinea-Bissau. Questo paese è molto povero, ma la natura della Guinea Bissau è molto bella e attraente. Il cuore delle persone non è povero, ma pieno di gratitudine soprattutto perché un sacerdote viene dall'altra isola per celebrare l'Eucaristia con loro. È vero!

Vi dico questa verità con profondo rispetto e grande amore. Non vi nascondo che ho avuto molti problemi, ma quando



vedevo un sorriso sul volto della gente, mi passava tutta la tristezza e la fatica per le sfide che dovevo e dovrò affrontare: la gioia degli altri mi contagia.

Voglio raccontarvi come è andato il viaggio ad Orango. Siamo partiti dalla parrocchia alle 11 del mattino. La canoa sulla quale viaggiavamo è arrivata a destinazione alle 2 del pomeriggio, mentre sarebbe dovuta arrivare alle 11.30 del mattino. Molta gente è salita sulla barca e non solo persone ma anche mucche e capre.

Dopo aver passato il mare, l'oceano e il fiume, a piedi siamo arrivati a destinazione. Durante il viaggio a Orango il mare e l'oceano non erano agitati. Ma quando siamo tornati a Bubaque l'oceano era agitato, avevo paura e pregavo Dio con altre persone perché si fermassero le onde dell'oceano. Dopo 20 minuti si sono fermate! Ringrazio Dio per essere arrivato in parrocchia senza problemi.

Qui in Guinea Bissau ho proprio capito che la vita missionaria è difficile. Ora mi sto abituando pian piano alla gastronomia della Guinea-Bissau e al clima di questo paese, naturalmente decisamente diversi rispetto all'Italia o al Portogallo.

La mia è una piccola esperienza che vi racconto, per condividere con voi la mia vita nella missione, perché attraverso la vostra



preghiera e la vostra carità il piano di Dio possa sempre andare avanti.

Prima di terminare questa mia lettera, Vi chiedo di pregare per me, perché possa

portare avanti con fede e dedizione umana la missione di Gesù Cristo, mediante il quale sono stato chiamato e inviato in questo paese.

Scriva un sacerdote del PIME nel suo libro:

"È una buona notizia che ci dà speranza, ottimismo, gioia nella fede: lo Spirito Santo non è mai invecchiato, non è mai andato in pensione, non ha perso la forza propulsiva che aveva nei tempi apostolici; lo Spirito agisce oggi come immediatamente dopo la Pentecoste, solo che noi non ce ne accorgiamo, non lo sappiamo, siamo poco attenti a questa nuova manifestazione della potenza di Dio ".

GHEDDO Piero, Missione Bissau, Editrice Missionaria Italiana, Bologna, 1999.

Un caro abbraccio,

Ciao.

p. Regan John Gomes, PIME